

(FERPRESS) - Roma, 3 DIC - Confetra, la Confederazione dei Trasporti e della Logistica, e l'aderente Assopostale, realtà nazionale di riferimento per gli operatori privati, chiedono al Governo di accrescere il valore del settore postale e dei courier attraverso la Legge di Bilancio 2020.

Questi settori stanno attraversando una profonda trasformazione per adeguarsi alle nuove abitudini commerciali consentite dagli acquisti e-commerce, e a oggi sono un comparto fondamentale della logistica nazionale che rappresenta il 9% del Pil e occupa 800 mila lavoratori, numeri espressi nel corso dell'annuale Agorà di Confetra lo scorso 13 novembre.

La politica e le Istituzioni sono quindi chiamate a giocare un ruolo fondamentale, prestando ascolto ai bisogni e alle aspettative di un mercato che sta cambiando pelle per consolidarsi in Italia e per restare all'altezza delle crescenti opportunità commerciali internazionali. Per far ciò occorrono maggiore flessibilità, una normativa chiara e semplificata, maggiore attuazione delle politiche di liberalizzazione previste per questo settore.

Nel corso dell'iter della Manovra, al contrario, si sta assistendo a maldestri tentativi di comprimere il mercato, perimetrando in maniera estensiva e immotivata gli ambiti esclusivi ricadenti nelle attività del gestore del servizio universale. Tra l'altro spesso scontrandosi già in fase pregiudiziale con la normativa Comunitaria.

La rapidità del web non può prescindere dal trasporto organico dei beni che si acquistano in rete, pertanto Confetra e Assopostale intendono collaborare anche con questo Esecutivo e con il Parlamento per il bene dei consumatori, dei lavoratori e del Paese.

Confetra: «Il governo sostenga il valore del settore postale»

Roma - Confetra e l'aderente Assopostale, realtà nazionale di riferimento per gli operatori privati, chiedono al governo di «accrescere il valore del settore postale e dei courier attraverso la Legge di Bilancio 2020».

Roma - Confetra e l'aderente Assopostale, realtà nazionale di riferimento per gli operatori privati, chiedono al governo di «accrescere il valore del settore postale e dei courier attraverso la Legge di Bilancio 2020». Lo si legge in una nota.

«Questi settori stanno attraversando una profonda trasformazione per adeguarsi alle nuove abitudini commerciali consentite dagli acquisti e-commerce, e ad oggi sono un comparto fondamentale della logistica nazionale che rappresenta il 9% del Pil e occupa 800 mila lavoratori, **numeri espressi nel corso dell'annuale Agorà di Confetra lo scorso 13 novembre**. La politica e le Istituzioni sono quindi chiamate a giocare un ruolo fondamentale, prestando ascolto ai bisogni ed alle aspettative di un mercato che sta cambiando pelle per consolidarsi in Italia e per restare all'altezza delle crescenti opportunità commerciali internazionali. Per far ciò occorrono maggiore flessibilità, una normativa chiara e semplificata, maggiore attuazione delle politiche di liberalizzazione previste per questo settore. Nel corso dell'iter della manovra, al contrario, **si sta assistendo a maldestri tentativi di comprimere il mercato**, perimetrando in maniera estensiva ed immotivata gli ambiti esclusivi ricadenti nelle attività del gestore del servizio universale. Tra l'altro spesso scontrandosi già in fase pregiudiziale con le normativa Comunitaria. La rapidità del web non può prescindere dal trasporto organico dei beni che si acquistano in rete, pertanto Confetra e Assopostale intendono collaborare anche con questo Esecutivo e con il Parlamento per il bene dei consumatori, dei lavoratori e del Paese».

Confetra e Assopostale su valorizzazione del settore

Il governo continui ad accrescere il valore del settore postale e dei courier

Confetra, la Confederazione dei Trasporti e della Logistica, e l'aderente Assopostale, realtà nazionale di riferimento per gli operatori privati, chiedono a questo Esecutivo di accrescere il valore del settore postale e dei courier attraverso la Legge di Bilancio 2020.

Questi settori stanno attraversando una profonda trasformazione per adeguarsi alle nuove abitudini commerciali consentite dagli acquisti e-commerce, e ad oggi sono un comparto fondamentale della logistica nazionale che rappresenta il 9% del Pil e occupa 800 mila lavoratori, numeri espressi nel corso dell'annuale Agorà di Confetra lo scorso 13 novembre.

La politica e le Istituzioni sono quindi chiamate a giocare un ruolo fondamentale, prestando ascolto ai bisogni ed alle aspettative di un mercato che sta cambiando pelle per consolidarsi in Italia e per restare all'altezza delle crescenti opportunità commerciali internazionali. Per far ciò occorrono maggiore flessibilità, una normativa chiara e semplificata, maggiore attuazione delle politiche di liberalizzazione previste per questo settore. Nel corso dell'iter della Manovra, al contrario, si sta assistendo a maldestri tentativi di comprimere il mercato, perimetrando in maniera estensiva ed immotivata gli ambiti esclusivi ricadenti nelle attività del gestore del servizio universale. Tra l'altro spesso scontrandosi già in fase pregiudiziale con le normativa Comunitaria.

La rapidità del web non può prescindere dal trasporto organico dei beni che si acquistano in rete, pertanto Confetra e Assopostale intendono collaborare anche con questo Esecutivo e con il Parlamento per il bene dei consumatori, dei lavoratori e del Paese.

Confetra e Assopostale invitano il governo a continuare a valorizzare il settore postale e dei corrieri

ROMA – Con la Legge di Bilancio 2020, Confetra, la Confederazione dei trasporti e della logistica, e Assopostale, realtà nazionale di riferimento per gli operatori privati associata, chiedono al Governo di accrescere il valore del settore postale e dei courier.

Per adeguarsi alle nuove abitudini commerciali consentite dagli acquisti e-commerce, questi due settori stanno attraversando una profonda trasformazione, e a oggi sono un comparto fondamentale della logistica nazionale che rappresenta il 9% del Pil e occupa 800 mila lavoratori.

Di questo si era parlato anche durante l'annuale Agorà di Confetra lo scorso 13 Novembre sottolineando come politica e istituzioni siano quindi chiamate a giocare un ruolo fondamentale, prestando ascolto ai bisogni e alle aspettative di un mercato che sta cambiando pelle per consolidarsi in Italia e per restare all'altezza delle crescenti opportunità commerciali internazionali.

Per permettere ciò occorrono maggiore flessibilità, una normativa chiara e semplificata e maggiore attuazione delle politiche di liberalizzazione previste per questo settore. Nel corso dell'iter della manovra, al contrario, per la Confederazione, si sta assistendo a maldestri tentativi di comprimere il mercato, perimetrando in maniera estensiva e immotivata gli ambiti esclusivi ricadenti nelle attività del gestore del servizio universale, tra l'altro scontrandosi spesso, già in fase pregiudiziale, con la normativa Comunitaria.

La rapidità del web non può prescindere dal trasporto organico dei beni che si acquistano in rete, ecco perchè Confetra e Assopostale fanno sapere che intendono collaborare anche con questo Esecutivo e con il Parlamento per il bene dei consumatori, dei lavoratori e del Paese lavorando sul settore postale e tutti quelli ad esso collegati.

Confetra e Assopostale invitano il governo a continuare a valorizzare il settore postale e dei corrieri

Le due organizzazioni denunciano che nel corso dell'iter di definizione della Legge di Bilancio «si sta assistendo a maldestri tentativi di comprimere il mercato»

inforMARE - La Confederazione dei Trasporti e della Logistica (Confetra) e Assopostale, la realtà nazionale di riferimento per gli operatori postali privati che un anno fa ha aderito alla Confederazione, chiedono al governo di accrescere il valore del settore postale e dei courier attraverso la Legge di Bilancio 2020. Le due organizzazioni hanno spiegato che «questi settori stanno attraversando una profonda trasformazione per adeguarsi alle nuove abitudini commerciali consentite dagli acquisti e-commerce e a oggi sono un comparto fondamentale della logistica nazionale che rappresenta il 9% del Pil e occupa 800mila lavoratori, numeri espressi nel corso dell'annuale Agorà di Confetra lo scorso 13 novembre».

«La politica e le istituzioni - hanno osservato Confetra e Assopostale - sono quindi chiamate a giocare un ruolo fondamentale, prestando ascolto ai bisogni e alle aspettative di un mercato che sta cambiando pelle per consolidarsi in Italia e per restare all'altezza delle crescenti opportunità commerciali internazionali. Per far ciò occorrono maggiore flessibilità, una normativa chiara e semplificata, maggiore attuazione delle politiche di liberalizzazione previste per questo settore. Nel corso dell'iter della Manovra, al contrario, si sta assistendo a maldestri tentativi di comprimere il mercato, perimetrando in maniera estensiva e immotivata gli ambiti esclusivi ricadenti nelle attività del gestore del servizio universale. Tra l'altro spesso scontrandosi già in fase pregiudiziale con la normativa comunitaria».

«La rapidità del web - hanno concluso Confetra e Assopostale - non può prescindere dal trasporto organico dei beni che si acquistano in rete, pertanto Confetra e Assopostale intendono collaborare anche con questo esecutivo e con il Parlamento per il bene dei consumatori, dei lavoratori e del Paese».



Confetra e Assopostale: "Il governo valorizzi il settore postale e courier"

Le due associazioni sollecitano l'esecutivo a sostenere un comparto fondamentale della logistica nazionale che occupa 800 mila lavoratori

Confetra e l'aderente **Assopostale**, realtà nazionale di riferimento per gli operatori privati, chiedono al governo di accrescere il valore del settore postale e dei courier attraverso la Legge di Bilancio 2020. Questi settori stanno attraversando una profonda trasformazione per adeguarsi alle nuove abitudini commerciali consentite dagli acquisti e-commerce, e a oggi sono un comparto fondamentale della logistica nazionale che rappresenta il 9% del Pil e occupa 800 mila lavoratori, numeri espressi nel corso dell'annuale Agorà di Confetra lo scorso 13 novembre.

La politica e le Istituzioni sono quindi chiamate a giocare un ruolo fondamentale, prestando ascolto ai bisogni e alle aspettative di un mercato che sta cambiando pelle per consolidarsi in Italia e per restare all'altezza delle crescenti opportunità commerciali internazionali. Per far ciò occorrono maggiore flessibilità, una normativa chiara e semplificata, maggiore attuazione delle politiche di liberalizzazione previste per questo settore.

Secondo Confetra e Assopostale, nel corso dell'iter della "manovra", al contrario, si sta assistendo a maldestri tentativi di comprimere il mercato, perimetrando in maniera estensiva e immotivata gli ambiti esclusivi ricadenti nelle attività del gestore del servizio universale. Tra l'altro spesso scontrandosi già in fase pregiudiziale con la normativa comunitaria. La rapidità del web non può prescindere dal trasporto organico dei beni che si acquistano in rete, pertanto Confetra e Assopostale spingono che intendono collaborare anche con questo esecutivo e con il Parlamento per il bene dei consumatori, dei lavoratori e del Paese.

Confetra chiede maggiore attenzione al Governo per i courier privati



Confetra, la Conferazione dei Trasporti e della Logistica, e l'associazione aderente Assopostale, realtà nazionale di riferimento per gli operatori privati, chiedono all'esecutivo di accrescere il valore del settore postale e dei courier attraverso la Legge di Bilancio 2020.

“Questi settori stanno attraversando una profonda trasformazione per adeguarsi alle nuove abitudini commerciali consentite dagli acquisti e-commerce e ad oggi sono un comparto fondamentale della logistica nazionale che rappresenta il 9% del Pil e occupa 800 mila lavoratori” si legge in una nota di Confetra.

La confederazione prosegue aggiungendo: “La politica e le istituzioni sono quindi chiamate a giocare un ruolo fondamentale, prestando ascolto ai bisogni e alle aspettative di un mercato che sta cambiando pelle per consolidarsi in Italia e per restare all'altezza delle crescenti opportunità commerciali internazionali. Per far ciò occorrono maggiore flessibilità, una normativa chiara e semplificata, maggiore attuazione delle politiche di liberalizzazione previste per questo settore”. Cosa che evidentemente a Roma non sta accadendo.

“Nel corso dell'iter della Manovra, al contrario, si sta assistendo a maldestri tentativi di comprimere il mercato, perimetrando in maniera estensiva e immotivata gli ambiti esclusivi ricadenti nelle attività del gestore del servizio universale. Tra l'altro spesso scontrandosi già in fase pregiudiziale con le normativa Comunitaria” sottolinea Confetra.

“La rapidità del web non può prescindere dal trasporto organico dei beni che si acquistano in rete, pertanto Confetra e Assopostale intendono collaborare anche con questo esecutivo e con il Parlamento per il bene dei consumatori, dei lavoratori e del Paese” conclude la nota della Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica.

Assopostale chiede liberalizzazione dei corrieri

Martedì 03 Dicembre 2019 16:08

La confederazione del trasporto Confrtrasporto chiede di adeguare la flessibilità dell'ultimo miglio alle nuove esigenze del commercio elettronico con interventi nella Legge di Bilancio 2020.



In una nota diffusa il 3 dicembre 2019, la Confederazione dei Trasporti e della Logistica e l'aderente Assopostale – che associa i corrieri e gli operatori postali privati – chiede al Governo d'inserire nella Legge di Bilancio 2020 alcuni provvedimenti destinati a liberalizzare il settore, che sta attraversando "una profonda trasformazione per adeguarsi alle nuove abitudini commerciali consentite dagli acquisti e-commerce". Questo comparto occupa 800mila lavoratori e rappresenta il 9% del Pil. La confederazione chiede "maggiore flessibilità, una normativa chiara e semplificata, maggiore attuazione delle politiche di liberalizzazione previste per questo settore". La nota precisa che, viceversa, nella procedura di approvazione della Legge di Bilancio "si sta assistendo a maldestri tentativi di comprimere il mercato, perimetrando in maniera estensiva ed immotivata gli ambiti esclusivi ricadenti nelle attività del gestore del servizio universale", aggiungendo che ciò avviene "spesso scontrandosi già in fase pregiudiziale con le normativa comunitaria".

Confetra e Assopostale sul postale e sui courier

7 Dicembre 2019



ROMA – Confetra, la Conferazione dei Trasporti e della Logistica, e l'aderente Assopostale, realtà nazionale di riferimento per gli operatori privati, chiedono a questo Esecutivo di accrescere il valore del settore postale e dei courier attraverso la Legge di Bilancio 2020.

Questi settori stanno attraversando una profonda trasformazione per adeguarsi alle nuove abitudini commerciali consentite dagli acquisti e-commerce, e ad oggi sono un comparto fondamentale della logistica nazionale che rappresenta il 9% del PIL e occupa 800 mila lavoratori, numeri espressi nel corso dell'annuale Agorà di Confetra lo scorso 13 novembre.



Foto della Camera dei Deputati

ASSOPOSTALE-CONFETRA: PRIMA AUDIZIONE ALLA CAMERA ED AL SENATO

Per la prima volta in assoluto due soggetti privati, le associazioni di categoria delle imprese private (Assopostale - Confetra), sono stati ascoltati alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica nell'ambito dello schema di programma tra MISE e Poste Italiane. Nello specifico Assopostale-Confetra sono state ascoltate dalla VIII commissione del Senato (Lavori Pubblici, Comunicazioni) e dalla IX della Camera (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni), depositando anche un vero e proprio studio (denominato "Audizione Assopostale - Confetra"), per il quale vi verrà presentata una sintesi in questo articolo.

"In Italia manca un'offerta chiara per l'accesso alla rete di Poste italiane.

Tutti i volumi che oggi sono gestiti dagli operatori privati potrebbero confluire tranquillamente nella rete di Poste italiane se ci fosse una chiara offerta di accesso a prezzi equi.

In questo modo non solo si andrebbe a contribuire a quello che è il vero costo del servizio universale, ma si andrebbero a ridare a Poste italiane quei volumi che corrispondono alla piena operatività delle macchine installate presso gli hub". Lo ha detto il Dr. Emanuel Bonanni, segretario generale di Assopostale, aderente a Confetra, l'associazione nazionale di riferimento degli operatori postali privati in possesso di regolare titolo abilitativo, nel corso di un'audizione alla Camera in commissione Trasporti nell'ambito dell'esame dello schema di contratto di programma 2020-2024 tra il

**UniPoste**
S.p.A.

Socia Assopostale

Mise e Poste italiane spa

“In primis bisogna chiarire che quando si parla di pacchi, parliamo all'interno del servizio universale di invii postali e non di pacchi generici. In ordine all'art.5 riguardante “servizi al cittadino, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni in digital divide” per il superamento del divario digitale degli utenti, confermiamo che non deve essere inserito nel contratto di programma per due considerazioni principali: la prima perché esula dal servizio universale e la seconda perché toglierebbe opportunità alle start - up innovative fatte di giovani operatori privati che hanno voglia di svolgere queste attività. Lo ha detto la dott.ssa Daniela Dringoli, Codirettore di Confetra, Confederazione che rappresenta operatori appartenenti all'intera catena logistica nazionale, tra cui courier e gli operatori postali privati, nel corso di un'audizione alla Camera in commissione Trasporti nell'ambito dell'esame dello schema di contratto di programma 2020-2024 tra il Mise e Poste italiane spa.

L'analisi del contratto di programma succitato, dopo la premessa sulla normativa di riferimento, sul servizio postale universale, riguarda l'articolo 1 con due esempi (la posta business e le tariffe agevolate per l'editoria) ed in particolare si richiede l'esclusione dal SU (servizio universale) dei servizi rivolti alla clientela commerciale che prevedono invii in grandi quantità (la posta massiva e la posta raccomandata non c.d. retail), limitando così il SU a beneficio delle sole persone fisiche; l'art.2 dove si chiede di sostituire le parole “colli e pacchi” con le parole invii postali; gli artt. 3 e 5 con relativi approfondimenti dove si chiede rispettivamente di integrare la disposizione specificando che la coerenza deve sussistere altresì con gli obiettivi di esigenze essenziali e di efficienza finanziaria del SU sempre al fine di rendere chiaro il confine tra il SU e servizi da offrire in regime di libero mercato mentre per l'art.5

si chiede di cassare l'intero articolo dal contratto di programma; l'art. 6 comma 4 si chiede di specificare che l'incentivo all'efficienza del fornitore del SU è assicurato dal livello massimo delle compensazioni; infine (ma non per questo ultimo) le considerazioni aggiuntive sulle conseguenze del mancato accesso alla rete di Poste Italiane che interessano anche la partecipazione degli operatori postali privati alle gare d'appalto molto spesso impossibilitati a partecipare a causa degli alti vincoli imposti dalle Stazioni Appaltanti cui può ottemperare soltanto Poste Italiane ed il servizio di notifica degli atti giudiziari e delle multe. Sebbene il servizio di notifica degli atti giudiziari e delle multe per violazioni del Codice della Strada sia stato formalmente liberalizzato con la legge annuale per il mercato e la concorrenza n.124/2017 ad oggi gli operatori titolari di licenza individuale speciale per lo svolgimento del servizio sono ancora nell'impossibilità di operare a causa del mancato avvio dei corsi di formazione per la consegna degli atti giudiziari, obbligatori solo per gli operatori privati. Le linee guida per l'organizzazione dei corsi di formazione previste dalla

delibera AGCOM 77/18/CONS sono state adottate dal Ministero della Giustizia nel marzo 2019 e ancora non si è provveduto a dare indicazione agli uffici UNEP competenti sul territorio su come procedere.

Redazione Mr. Magazine
Ufficio Stampa



Dr. Emanuel Bonanni



Dr.ssa Daniela Dringoli